

A dì ultimo. La matina, il Principe non fo in Colegio, *ut supra*; sta meglio, ma è andato più di 70 volte il corpo; è debole, e sente il dolor di la gamba et stasi. È a la sua cura maestro Bernardin Spiron da Padoa et maestro Lunardo Butiron phisici: Iddio el resani.

Fo donato a quel Zuan Batista, portò la nuova di Crema, ducati 25, et fu scritto a Roma et in Franza.

Vene l' orator di Franza in Colegio et si alegrò di la vittoria, dicendo tuto prosperava *ad vota de cætero*, ma bisogna il Re mandi exercito in Italia, al qual effeto à scritto molte lettere; e cussi à scritto missier Zuan Giacomo Triulzi, qual si ritrova a Embrun, che il Re vengi, altramente si l' indusia perderà la speranza a li partesani soi, perchè questo è il tempò, e basterà pocha zente etc.

273* Vene l' orator di Ferara domino Bernardin di Prosperi, qual *etiam* si ralegrò molto di la vittoria. Questo orator di Ferara non si parte mai di l' orator di Franza.

Nota. Monte Novissimo saltò a ducati 37, che prima valeva 25.

Di campo, lettere al solito. Come i nimici è per levarsi certissimo fin do o tre zorni, non si sa dove; chj dice verso il Polesene, chi a Verona. *Item*, si mandi danari.

È da saper, eri matina in do Quarantie fo principiato il caso di sier Zuan Francesco Miani qu. sier Hironimo, fo conte a Sibinico, intromesso per sier Sebastiano Zustinian el cavalier, fo provedador in Dalmatia con comission di synico, et à fato un processo di più di 100 et 30 carte. Li fa oposition aver fato amazar uno di Sibinico per caxon di certa monacha con la qual usava et malo modo, *ut patent dicta testium*. Eri parloe per introdur il caso et non volse il reo vi stesse, nè alcun suo parente, perchè vol meter di retenirlo; et eri fo principià a lezer le scritture, e cussi ozi, e si andarà seguendo fin sia compito di lezer il processo.

In questo zorno, fo grandissima fuga di villani, come *etiam* ho scripto, per il comandamento dil zeneral, ma cessò poi.

Noto. Sier Zuan Michiel e sier Franzesco Michiel qu. sier Donado, che fo presi a Corte soto Piove, si à tolto taia, sier Zuanne ducati 600 e sier Francesco ducati 200, et pagèrano la taia.

In questa matina, fo sposato la fia qu. sier Anzolo Sanudo qu. sier Francesco, maridà in Francesco Cocho qu. sier Piero zà più mexi, senza alcuna pompa in chiesa di San Giacomo di l' Orio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta per danari.

Fu preso una parte, che tutti quelli zentilhomeni nostri quali vorano venir a Consejo, non ostante non fosseno scriti a la ballota, prestando a la Signoria ducati 100 da esser scontà poi uno anno, et hesendo intradi in anni 19, siano acetadi et possino venir a Consejo; et quelli vorano aver la pruova di anni 25, presti ducati 150 etc. Si dice si averà 10 con li ducati 100 che voleno venir a Consejo.

Di Roma, ozi, vene lettere di l' orator nostro, di 28, el qual orator è amalato, in zifra scrite; et di Franza, di l' orator nostro, di Posait, di 16 dil mese presente, tamen è più vechie di quellè portò quel missier Zuan Francesco de la Croxe. Di la conclusion di l' acordo con Ingallera, et scrive assa' avisi, *ut in litteris*.

Et non fo lete dite lettere in Consejo di X per esser in zifra; *solum* una dil cardinale Corner a suo padre sier Zorzi procurator drizata, fo leta con il Colegio.

Copia di una lettera dil conte Bernardin Fran- 274
gipani drezata al conte Christoforo suo fiol,
è in preson in questa terra, ricevuta a dì 27
Avosto 1514.

Ben nasudo cordialissimo fiolo, te mandemo in prima la paternal benedition, amor et carità. Carissimo fiolo, te femo intender che nui, insieme con li nostri fioli, tui fradeli, siamo sani, et sua sorella, et el ne saria una gran alegrezza a intender el simel de ti. Più oltra te femo intender che fin qui non habiamo da ti habuto scriver alcuno, salvo quelli che hai mandato a tua mojer, la ben nasuta madona Apolonia, del qual lei ne ha mandato una copia; ma pur nui non dubitemo che la Illustrissima Signoria non te tegnerà altramente si non comose dia tegnir un real cavalier e un fido servo del suo signor, considerando *etiam* che li nostri passati hanno fato et demonstrato assai grandi et da esser nominati servitii a la prefata Illustrissima Signoria. L' achade spesse fiate che signori e cavalieri in simel casi vengono presi; per quello non meritano da esser tenuti più vilmente et duramente, et cussi speremo che la Illustrissima Signoria in simel modo verso de ti, et però non averai causa de meterte in malinconia et fastidio. Nui speremo *etiam* che la Cesarea Majestà et il re de Hongaria, boni nostri signori, non ne abandonerà; ma tenimo certo che di breve tu aldirai altre novele, perchè havemo inteso che tutti li principi e re sono